ANNO XXXVII
1° SETTEMBRE 1956 - N. 17



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: Federazione Ex-allievi Don Bosco

Congresso Nazionale Italiano Dirigenti

Verso la fine del corrente anno si terrà a Roma un Congresso di tutti i Presidenti — regionali e locali — e dei rispettivi Segretari, Delegati e Incaricati del Movimento Ex-allievi d'Italia.

Scopo del Congresso è la proclamazione ufficiale dei Regolamenti: « Nazionale, Regionale, delle Unioni e dei Gruppi », approvati « ad experimentum » nel settembre 1953, e uno studio, fatto per categorie, di norme pratiche comuni per la loro applicazione.

Le sessioni plenarie — a cui si prevede che parteciperà anche il Rev.mo Rettor Maggiore — saranno preparate da sedute particolari di studio, fatte per categoria: i Presidenti, i Segretari, i Delegati e Incaricati. Essi oltre a studiare i rispettivi temi, potranno così comunicarsi esperienze e punti di vista ciascuno nel proprio campo.

25 Novembre 1956:

I° Centenario della morte di Mamma Margherita

E' la data ideale per il compimento dell'iniziativa degli ex-allievi piemontesi e affidata all'interesse di tutte le famiglie degli ex-allievi d'Itaia, d'innalzare — nel suo Paese nativo, Capriglio — un busto marmoreo della Madre di Don Bosco.

Arriveremo a tempo? Dipende dall'impegno con cui accetteranno l'invito gli ex-allievi e più ancora le loro Mamme, Spose, Sorelle...

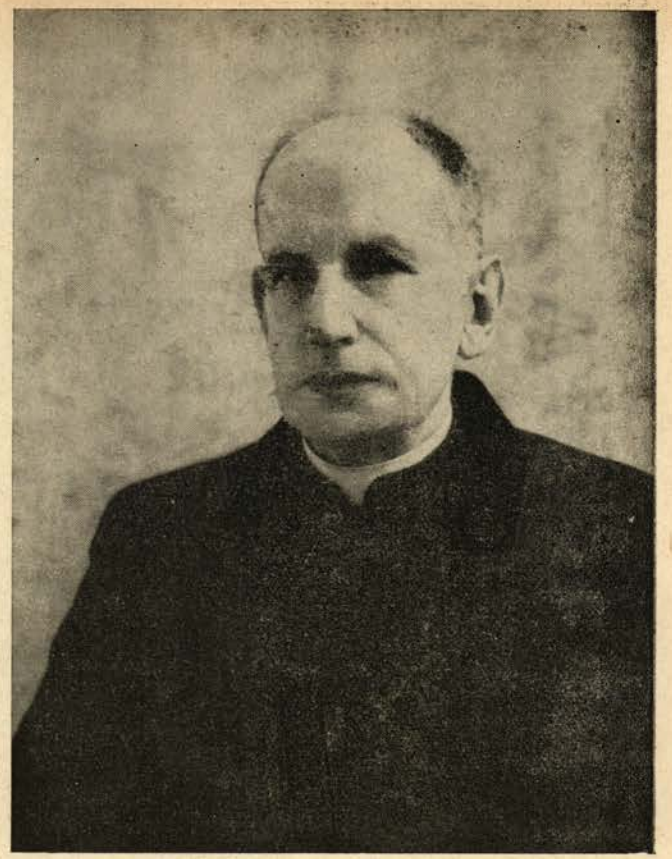
Le offerte (di qualunque entità!), siano indirizzate alla FEDERAZIONE EX-ALLIEVI - Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO. Si prega di specificare lo scopo dell'offerta. Usare possibilmente il c. c. postale n. 2/29939.

LIBRI RICEVUTI

G. Pace - *SALUTE E GIOVINEZZA* - S.E.I., Torino, 1956. - L 2.000.

Salute e Giovinezza, è il titolo suggestivo dell'opera di Igiene per educatori. istitutori e insegnanti nella quale il salesiano Don Giuseppe Pace ha dato carattere divulgativo alle lezioni tenute per parecchi anni ai pedagogisti dell'Ateneo Salesiano di Torino.

Le ben 384 pagine non sono dovute a prolissità di stile, che anzi è conciso e chiaro; ma piuttosto alla molteplicità dei problemi affrontati e risolti da un punto di vista igienico-pedagogico. Di particolare interesse, sia per l'argomento, che per il modo con il quale è stato trattato, sono i capitoli sull'alimentazione, il lavoro manuale, il lavoro mentale. Originali e ricchi di insegnamenti i capitoli sull'abitazione collettiva e sulla villeggiatura. Completa l'opera un prontuario per i soccorsi d'urgenza, un riassunto illustrato di tutti i problemi trattati, e un riuscitissimo Atlantino delle Piante medicinali e dei Funghi, ricco di ben 24 tavole a colori, separabile dal volume.



23 settembre

MESSA D'ORO

DEL REV.MO DON GIORGIO SERIÈ

Consigliere del Capitolo Superiore per gli Ex-allievi

Il 23 settembre c. m. alle ore 8,30, il nostro beneamato Don Seriè — che tanto degnamente, interpretando i paterni sentimenti del Rev.mo Rettor Maggiore assolve, da circa 25 anni, con zelo e saggezza, la speciale missione conferitagli di presiedere all'Organizzazione degli ex-allievi di Don Bosco — salirà l'altare dell'Ausiliatrice per celebrare la sua Messa d'oro, con quella sua particolare pietà di sacerdote, di salesiano che compendia, in mirabile unità operativa, i due pensieri programmatici da lui espressi nel « ricordino » del suo giubileo d'argento: « Domine, tu scis quia amo Te » e « Da mihi animas, coetera tolle ».

La festosa ricorrenza è accolta da tutti i Centri e dai singoli ex-allievi con innumerevoli manifestazioni di letizia e di omaggio, che giungono convergenti da ogni direzione alla Presidenza Confederale, impreziosite dal carattere di spontaneità, di varietà e di entusiasmo schietto e commovente, da costituire un vero plebiscito di fiduciosa stima, di filiale affetto, di consapevole riconoscenza e di fervidi auguri.

Il Venerato Superiore nel giorno del suo giubileo d'oro sarà il centro di migliaia e migliaia di cuori i quali — spiritualmente uniti in fraterna concordia ai fortunati presenti, che circonderanno il suo altare — innalzeranno al Signore la preghiera del ringraziamento per avergli concesso il raro privilegio di un semisecolare sacerdozio fecondo di tanti frutti di grazia e invocheranno per Lui un lungo prolungamento di anni, di prosperità laboriosa, che conservino la sua amorevole, solerte, sapiente guida alla nostra mondiale Confederazione.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale



ORARIO-PROGRAMMA

Giovedì 2 Agosto 1956

Ore 9

APERTURA DEL CONGRESSO. — *Inno del Congresso. - Saluto alle Delegazioni da parte lel Rev.mo Ispettore Don Michele Raspanti. - Studio del primo tema.* Relatore: il Rappresentante della Federazione Cilena. - Direttore del dibattito: Dr. Emilio Leveratto, del Consiglio Onorario della Federazione Argentina.

Ore 11,30

Saluto all'Ecc.mo Sig. Amministratore Apostolico Dr. Fermín Lafitte. - Parole del Rappresentante della Federazione di El Salvador.

Ore 13,00

Pranzo nel Collegio Don Bosco. - Intervista al Dr. José María Taboada Lago, sopra « L'organizzazione delle Federazioni exallievi spagnoli ».

Ore 18,00

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, *Messa Vespertina cele-*

Con tutte le caratteristiche di un avvenimento eccezionale, approfittando degli ultimi giorni di permanenza del Venerato V° Successore di Don Bosco nella capitale Argentina, si celebrò nei giorni 2, 3, 4 agosto sc. in Buenos Aires l'annunciato Congresso Interamericano dei Dirigenti il Movimento ex-allievi.

Il fatto è di somma importanza per il suo significato sia nel campo religioso e pedagogico, sia in quello culturale e sociale e merita di essere registrato nel libro d'oro della storia del nostro Movimento Ex-allievi d'America.

Sul palco del grande salone, allestito per le riunioni, nell'Istituto Don Bosco di Buenos Aires, facevano corona attorno al Rev.mo Rettor Maggiore: la Presidenza della Confederazione Mondiale dominata dalla veneranda figura del Gr. Uff. Arturo Poesio « reliquia vivente di Don Bosco », il Rev.mo Don Giorgio Seriè anima e vita del Movimento exallievi, quasi tutti i Rev.mi Ispettori Salesiani d'America, i Presidenti e i Delegati delle 21 Federazioni Nazionali. Nella platea prendevano posto i 462 rappresentanti ufficiali.

Sullo sfondo, tra le bandiere di tutte le Nazioni presenti, quasi ad unirle in un'unica fiamma, campeggiava il Gonfalone della Confederazione, giunto appositamente da Torino per onorare l'avvenimento (°).

(°) E' noto che questo vessillo, inaugurato nel 1952, partecipò al Congresso Eucar. Intern. di Barcellona (Spagna), a quelli Nazionali di Torino e di Lecce, al Congresso degli Ex-allievi della Sicilia, alla Canonizzazione di D. Savio, nella cui occasione ebbe l'alto privilegio di essere posto accanto al Trono pontificio.

L'IMPONENTE ASSEMBLEA PANAMERICANA PRESENZIATA DAL RETTOR MAGGIORE E DALLA PRESIDENZA CONFEDERALE — SOLENNE PROCLAMAZIONE DELLO STATUTO DELLA CONFEDERAZIONE — TUTTE LE REPUBBLICHE DELL'AMERICA LATINA RAPPRESENTATE

CONGRESSO INTERAMERICANO EX-ALLIEVI DI D. BOSCO

Una pagina gloriosa negli Annali del Movimento Ex-allievi d'America

La repubblica Argentina può sentirsi orgogliosa della magnifica e cortesissima ospitalità con cui ha accolto l'avvenimento e gli ex-allievi Argentini lieti della perfetta riuscita del « *Magno Congreso* » dovuta in larga parte alla inappuntabile organizzazione del complesso sistema di attrezzature, ambienti, servizi messi a disposizione della grande assemblea. Tra le geniali iniziative del comitato organizzativo, va segnalata quella di ospitare i congressisti per i pasti, consumati in comune, nelle varie Case salesiane della città e dintorni con il vantaggio di far conoscere attraverso ad esse, la vastità e la varietà dell'Opera Salesiana in genere e in special modo in Argentina.

Attestazione d'amore al Papa.

Primo atto del Congresso fu la solenne lettura, da parte del Rettor Maggiore, del telegramma di benedizione e di incoraggiamento inviato ai congressisti, dal Santo Padre. E fu commovente l'esplosione — dopo il religioso silenzio dell'ascolto — degli applausi entusiasti di tutti i presenti che in quelle parole avevano sentito risuonare la voce non di un semplice uomo, ma di Gesù che, attraverso il suo Vicario, si rendeva sensibile a questa assemblea, *ecclesia*, di uomini riuniti *nel suo nome*. In quegli applausi viveva non una sterile forma di entusiasmo o di cortesia, ma l'espressione comune dell'amore e della dedizione che li aveva riuniti « in unum ».

In soli tre giorni il Congresso ha realizzato una mole di lavoro tale che per darne anche una rapida relazione occorrerebbe un volume. Ci limitiamo a riferire le cose più salienti.

Ore 8,00

Messa celebrata dal Rev.mo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, con Comunione generale.

Ore 19,00

SESSIONE PUBBLICA. — *Inno del Congresso. Saluto alle Delegazioni*: Oratore il Presidente della Federazione Argentina e Vicepresidente della Confederazione. - *Omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore*. - Oratori: il Rappresentante della Federazione Paraguaiana; il Rappresentante della Federazione Brasiliana; il Dottor Vincenzo Vidili, Vicepresidente della Federazione Italiana; il Comm. Arturo Poesio, Presidente della Confederazione Mondiale. - *Consegna del « distintivo d'oro » al Rev.do P. Luigi Pedemonte e al Sig. Giuseppe Ferreccio*. La Schola Santa Cecilia del Collegio Pio IX, allietò con i suoi canti i congressisti.

Ore 21,00

Intervista al Sig. Francesco Seghezzo, ex-allievo argentino, sopra la « Peña de asociaciones » e la « Cooperativas integrales » in beneficio degli ex-allievi.

rerebbero parecchi numeri del nostro Periodico. Basti dire che le sedute, ben ordinate (senza lunghi discorsi, per dar modo a tutti i convenuti di esprimere liberamente il proprio punto di vista) occuparono circa sei ore ogni giorno! Sono ora in elaborazione gli Atti che — ce lo auguriamo — potranno essere inviati a tutti i Dirigenti delle Unioni del Mondo.

Furono giornate veramente indimenticabili, intense di lavoro, vissute in un'altissima spiritualità e nella comunione mirabile di idee e di intenti che traevano origine dal comune spirito autenticamente cristiano e da un caldo amore a Don Bosco. Nel suo carissimo Nome si trovarono uniti centinaia di uomini che fino allora non si erano conosciuti, provenienti da Nazioni diverse, di ceti e costumi anche assai discordanti ma che Lo sentirono profondamente Padre comune e per Lui si incontrarono, fratelli, nella grande casa paterna.

Non esistette — o quasi — il problema delle lingue. Tutti parlavano la lingua spagnola ad eccezione della Delegazione Brasiliana (quasi un centinaio) che però la comprendevano benissimo. Il Dr. Vidili — che rappresentava l'Italia e la Vice Presidenza della Confederazione delegatagli dal Vice Presidente Confed. Sig. Guiseguerre, Presidente della Federazione Francese — volle anch'egli pronunciare in castigliano il suo assai applaudito discorso. Egli fu definito un « Chimborazo » che si ergeva in mezzo all'Assemblea, espressione robusta del suo Piemonte forte e della sua salesianità assoluta. Il Presidente Confederale Arturo Poesio parlò in italiano: ma fu inteso benissimo!

La fisionomia del Congresso

Ad un qualunque osservatore che avesse seguito anche solo dall'esterno, lo svolgimento dei lavori, non sarebbe sfug-

Venerdì 3 Agosto

Ore 8,45

Studio del secondo tema. - Relatore: il rappresentante della Federazione Ecuadoriana.

Ore 10,45

Studio del terzo tema. - Relatore: Dr. Atilano Vera Fernández, Vicepresidente del Consiglio della Federazione Uruguaiana. - Direttore dei Dibattiti: Dr. Emilio Leveratto.

Ore 11,30

Visita a S. Ecc. il Sig. Nunzio Apostolico, Dr. Mario Zanin. Parole del Rappresentante della Federazione Venezuelana.

Ore 13,00

Pranzo nel Collegio Wilfrid Baron. - Intervista al Rev.do P. Don Umberto Bastasi, Segretario generale della Confederazione Mondiale, circa « Il Cammino della Confederazione Mondiale ».

Ore 17,15

Riunione dei membri dei Consigli Nazionali e Regionali sotto la Presidenza del Comm. Poesio



Omaggio alla Nazione Argentina presso il Monumento del Generale San Martin.

e con l'assistenza del Dr. José María Taboada Lago, e del Dr. Vincenzo Vilili, nel collegio San Antonio.

Riunione dei Sacerdoti Delegati sotto la Presidenza del Rev.mo P. Don Giorgio Serié, nel Collegio Pio IX.

Ore 19,00

Studio del quarto tema. - Relatore: il Rappresentante della Federazione Colombiana. - Direttore del Dibattito: Dr. Daniel Facorro, del Consiglio Onorario della Federazione Argentina.

Ore 21,00

Cena presso il Collegio S. Francesco. - Intervista al R. P. Vittorio Bonamín, Delegato ispettoriale, circa « Referendum a cento ex-allievi » realizzata a Rosario.

Sabato 4 Agosto

Ore 8,45

Studio del quinto tema. - Relatore: il Rappresentante della Federazione Messicana. - Direttore del Dibattito: Dr. Emilio Leveratto.

Ore 10,45

Studio del sesto tema. - Relatore: il Rappresentante della Federazione Brasiliana. - Direttore del Dibattito: Prof. Esquiaga, ex-allievo argentino.

Ore 11,30

Concentramento nella piazza General San Martín. - Omaggio al Generale San Martín. - Parole del Rappresentante della Federazione Peruviana e Boliviana.

Ore 13,00

Pranzo nel Collegio « Nostra Signora della Guardia ». - Intervista al Dr. Vinvenzo Vidili, circa « Caratteristiche della Federazione Italiana ».

Ore 17,00

Concentramento nella strada Billinghurst per la benedizione da parte del Rev.mo Rettor Maggiore dell'edificio destinato alle opere economico-sociale cattoliche



Inaugurazione della Sede per le opere sociali.

gito di certo l'orientamento e l'atteggiamento spirituale che dominò in tutte le sessioni, sia parziali che plenarie: un chiaro senso della gerarchia dei valori tra la ricerca di un progresso organizzativo che permetta una forte intensificazione dell'attività esterna (specialmente nel campo sociale sulla linea dei punti programmatici dettati dal Rettor Maggiore nel Congresso di Torino del 54), e la preoccupazione di mantenere sempre alti e luminosi i valori e gli interessi spirituali che del movimento sono l'anima e lo scopo primario.

Le conclusioni universalmente accettate attraverso il minuzioso lavoro di studio e autorevolmente commentate al termine di ogni seduta dal Rev.mo Don Seriè, hanno, come bene notò uno degli oratori, una fisionomia autenticamente salesiana. Esse, mentre rivelano da un lato, un vivissimo bisogno di espansione e di affermazione della grande famiglia, un nobile proposito di attuare al massimo la legge del fraterno aiuto all'interno dell'organizzazione, e di usufruire in pieno della paternità spirituale dei Superiori mediante il loro attaccamento filiale, manifestano peraltro un'attenta sensibilità agli aspetti sociali delle loro responsabilità, espressa nel desiderio di contribuire al tanto auspicato miglioramento cristiano ed umano del mondo in cui viviamo, non con le vuote affermazioni, ma con lo stimolo poderoso dell'esempio. Sono infine espressione di amore e gratitu-



Visita a S. Ecc. il Nunzio Apostolico.

dine e di autentico spirito di apostolato che scaturisce dalla chiara presa di coscienza degli impegni che la professione di cristiani e di ex-allievi di un grande Apostolo, loro impone.

Esse delineano con ferme e definitive linee la figura dell'ex-allievo: *uomo nuovo* pronto a contribuire alla instaurazione di un mondo migliore come lo vuole Cristo, *Salesiano nel mondo* collaboratore dei Salesiani nella grande missione di cristianizzare il mondo attraverso l'educazione dei giovani.

Allo scopo di mantenere inalterato lo spirito da cui ebbe inizio e di cui vive il Movimento e assicurargli la libertà che gli è necessaria per l'attuazione del suo programma *nello stile salesiano,* i rappresentanti degli ex-allievi d'America hanno riaffermato concordemente la volontà di mantenersi indipendenti — pur affiancandosi per collaborare con tutte le forze attive nel campo del bene — da qualsiasi altra organizzazione che potrebbe limitare questa libertà o modificare questo stile di azione.

La proclamazione dello Statuto.

Il Presidente Confederale alla presenza e con la approvazione delle massime autorità della Congregazione e della Confederazione, proclamò solennemente lo statuto, frutto di anni di studio e di lavoro delle Federazioni Nazionali esistenti nel Mondo e specialmente del Congresso Mondiale del 1954. L'assemblea sanzionò ufficialmente la proclamazione, accolta dal consenso e dalla gioia unanimi e dimostrò tutta la sua gratitudine alla Presidenza per aver scelto il loro Congresso per la proclamazione ufficiale, che rimarrà nella storia del Movimento come una delle principali conquiste.

Dello Statuto furono messi in evidenza alcuni aspetti di particolare importanza per il momento attuale. Sul piano spi-

argentine, sorte per iniziativa degli ex-allievi di Don Bosco.

N. B. - Tutte le assemblee si sono tenute nei locali dell'Oratorio « Don Bosco » a Buenos Aires.

Ore 17,30

SESSIONE PUBBLICA DI CHIUSURA DEL CONGRESSO NELL'AULA MAGNA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA.

PROGRAMMA: *Inno Nazionale. - Inno del Congresso. - Lettura delle conclusioni del Congresso. - Congedo delle Delegazioni.* - Discorso del Presidente Onorario della Federazione Uruguaiana Dr. On. José Miranda. - Discorso del Vicepresidente della Confederazione Mondiale e Presidente della Federazione Spagnola, Dr. José Maria Taboada Lago. - *Parole di chiusura del Rev.mo Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti.* La Schola Santa Cecilia del Collegio Salesiano de Bernal eseguì dei canti classici.

Ore 21,30

Cena di Congedo alle Delegazioni nel Collegio San Francesco. - Brindisi.

TEMARIO

I° TEMA

Ricupero di nuovi ex-allievi - Preparazione degli allievi maggiori. Non perdere d'occhio quelli che escono dai collegi. Mezzi per attrarre gli ex-allievi agli Oratori.

Federazioni che hanno studiato il tema: Argentina, Cile e Paraguay.

Relatore: Dr. Fernando González (Cile).

II° TEMA

In ogni Collegio una Unione di ex-allievi con il suo Delegato. Il locale dell'Unione presso la Casa Salesiana. - Il Delegato, prende parte alle riunioni, attira e consiglia, aiuta materialmente quelli che hanno bisogno e li appoggia per la ricerca di lavoro.

Federazioni che hanno studiato il tema: Bolivia, Perù, Ecuador.

Relatore: Sac. Alberto Haro (Ecuador).

III° TEMA

Vita cristiana e religiosa dell'ex-allievo. - Lavoro personale imprescindibile. Esercizio della Buona Morte. Conferenze. Esercizi Spirituali.

Federazione incaricata dello studio: Uruguay.

Relatore: Dr. Atiliano Vera Fernández (Uruguay).

IV° TEMA

Vita cristiana nella famiglia dell'ex-allievo. - Organizzazione della famiglia con spirito salesiano (figli, dipendenti) pregare con loro. Assistere assieme alla Santa Messa la Domenica.

Federazioni incaricate dello studio: Colombia, Venezuela, Cuba, Rep. Dominicana e Porto Rico.

Relatore: Sr. Miguel Antonio Gutiérrez (Colombia).

V° TEMA

Spirito cristiano dell'ex-allievo nel campo sociale. - Esercitare la professione, gli impieghi e gli affari con spirito salesiano. - E' spirito moderno e democratico. Trattare con bontà, giustizia e carità, proporzionata ai propri mezzi. Dare molto al povero e avvicinarsi alla classe umile.

Federazioni incaricate dello studio: Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panamà, Messico.

Relatore: Dr. Javier Resines Viaña (Messico).

VI° TEMA

Organizzazione degli ex-allievi.

Federazione incaricata dello studio: Brasile.

Relatore: Dr. Jair de Azevedo Ribeiro.

rituale, riconoscendo alla vita di grazia il primato su tutti gli altri valori si è sottolineata l'importanza, se non la necessità degli Esercizi di Buona morte e Spirituali chiusi che della vita di grazia sono mezzi efficacissimi. Sul piano organizzativo si è dato risalto al tesseramento che ne è la base e che, lasciato alla libera decisione dell'ex-allievo, lo impegna ad una vita conseguente all'educazione ricevuta. In relazione alla vita sociale ritornò, come tutte le volte che si tocca questo argomento, il problema della ricerca degli ex-allievi dispersi. La ripresa dei contatti e il ritorno pieno di questi fratelli alla famiglia dei loro anni giovanili, è uno degli scopi principali dell'organizzazione ed esige che ad esso sia sacrificato qualsiasi altro apparente vantaggio che possa in qualche modo comprometterlo.

Sempre sul piano sociale si è rilevato il non piccolo contributo che gli ex-allievi delle Scuole professionali e agricole e degli Oratori sono chiamati a dare per la cristianizzazione delle masse operaie. Da questo scaturisce per la Confederazione il dovere di aiutare questa categoria di associati a prendere coscienza delle loro responsabilità: l'aver frequentato le scuole salesiane è già un impegno il tal senso: Don Bosco le istituì e i suoi Figli le estendono unicamente per questo scopo. Si vuole pertanto una Unione di uomini che non siano dei passivi e neppure degli individualisti, ma attivi, ciascuno nel proprio campo, anche se apparentemente ristretto, coscienti del loro dovere di diffusori del Vero e del Bene.

Si è sottolineato la saggezza dell'Art. 7 che vieta « *le attività di indole finanziaria che in qualsiasi modo possano compromettere la Confederazione o le Opere di Don Bosco* » e si è precisato che detto Articolo è stato inserito allo scopo di evitare che le Unioni si trasformino in Società economiche, però non vieta agli ex-allievi che vogliono aiu-

A mezzanotte del 9 Agosto:
Sulla scala dell'aereo un ultimo saluto all'Argentina.



tarsi maggiormente fra loro di esplicare tali attività *singolarmente* o anche *raggruppati* in Società ma fuori dell'Unione, sotto la propria responsabilità.

Si è fatto presente inoltre che l'Art. 7 non vieta che nell'Unione vi sia la « Cassa benefica » e si attui iniziative benefiche a favore degli ex-allievi bisognosi, anzi ciò entra fra i principali scopi dello Statuto (Vedi Art. 6 lettera *d*).

Sessione di chiusura nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina

La chiusura solenne del Congresso ebbe luogo, alla presenza di S. E. il Nunzio Apostolico, dei rappresentanti del Governo, del Rev.mo Rettor Maggiore, della Presidenza Confederale, dei Rev.mi Ispettori e Direttori salesiani e di una massa imponente di migliaia di ex-allievi, nello splendido salone dell'Università - facoltà di Medicina - di Buenos Aires.

Dopo la lettura delle deliberazioni formulate nel corso dei lavori, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, presero successivamente la parola l'Avv. On. Miranda, Presidente onorario della Federazione Uruguaiana e il Rappresentante della Federazione Argentina. Il discorso ufficiale conclusivo fu tenuto dall'Avv. Taboada, Vice Presidente della Confederazione e Presidente per la Spagna. Concluse la splendida serata il venerato Rettor Maggiore con illuminate e felicissime parole. I discorsi erano stati intermezzati da canti eseguiti magistralmente dalla Schola Cantorum di Bernal.

Riportiamo un'espressione di quanto fu affermato da un ex-allievo durante la solenne accademia:

« Frutto maturato dall'amore e dal sacrificio salesiano ed espressione purissima di gratitudine, siamo noi, ex-allievi di Don Bosco. E se un giorno abbiamo desiderato di sciamare dagli Istituti e dagli Oratori, avidi di lanciarci alla conquista della vita, rinvigoriti dalla linfa salesiana abbiamo presto compreso che la vita è un continuo imparare; ed allora, sospinti ed attratti dall'amore, siamo tornati ai nostri focolari spirituali, alle case della nostra giovinezza, in cui è stato plasmato il nostro carattere, perchè vogliamo essere sempre alunni, perchè vogliamo offrirci volontariamente all'azione salesiana. Tramutati in *Salesiani nel mondo* siamo pronti ad essere apostoli dell'esempio e della parola fra i compagni di ieri e gli allievi ed oratoriani di oggi, nel seno della famiglia e nell'ambiente sociale in cui viviamo, testimoni dell'amore di Dio e degli uomini. Un amore sentito e vissuto nello stile e nel metodo Salesiano — della cui validità questo Congresso è stato una luminosa e trionfale riprova. — Uno stile che esige il compimento integro della legge della fraternità cristiana e ci spinge a lavorare costantemente e intensamente all'ombra dell'apostolato di cui siamo felici germogli, affinchè, come voleva e cercava Don Bosco, la Società di cui Cristo è capo, il Regno di Dio in terra, si estenda ad abbracciare fin dov'è possibile tutti gli uomini ».

* * *

Il sorriso schietto e paterno di Don Bosco impersonato nel V° Successore, il Rev.mo Don Ziggiotti che assistette il Congresso con consigli e direttive di carattere universale creò nella grande riunione interamericana, con il senso pieno della famiglia, una gioia e un entusiasmo non facilmente descrivibili.

La finezza di sentimenti e la sensibilità del popolo Argentino, lo guidarono, e con lui tutta l'America, a cogliere l'occasione felice del Congresso per rendere all'Opera Salesiana, nella persona del suo Rettor Maggiore, un omaggio, vera apoteosi, che interpretasse il meglio possibile la sua gratitudine per il bene ricevuto. Infatti l'America Latina sente che se attualmente è porzione eletta del Regno di Cristo e speranza della Chiesa lo deve in non piccola parte alla Congregazione Salesiana.

La Presidenza della Confederazione Mondiale ha colto l'occasione della solenne cerimonia della imposizione al Rev.mo Don Ziggiotti della decorazione dell'Ordine al Merito nel grado di Grand'Ufficiale, avvenuta nel salone dorato della Cancelleria ed effettuata per le mani del Ministro degli affari Esteri, per ringraziare il Governo a nome di tutti gli exallievi del mondo per le specialissime facilitazioni usate a Venerato Rettor Maggiore nella sua visita alle cento Case dell'Argentina, che potè compiere in soli tre mesi.

Con questo atto il Governo Argentino ha saputo essere chiaro interprete del grande e nobile popolo argentino e della sua riconoscenza per gli 80 anni di benefica azione salesiana nella sua patria.

JOSÈ M. TABOADA



Impressioni del Rappresentante dell'Italia al Congresso Interamericano di Buenos Aires

In foto. **Sull'aereo del ritorno: Il Rev.mo Rettor Maggiore si intrattiene affabilmente con i membri della Presidenza della Confederazione che hanno presenziato il Congresso Interamericano.**

incontri fraterni nell'America del sud

Nel primo meriggio del 10 *Agosto u. s. un quadrimotore delle « Lineas Argentinas » toccava dolcemente il suolo di Roma riportando in Patria dopo la sua « peregrinatio gloriosa » nell'America del Sud, il V° Successore di Don Bosco. Con Lui, sua scorta d'onore, scendeva la Delegazione Italiana degli ex-allievi, che accanto a Lui aveva partecipato al Congresso Interamericano degli ex-allievi di Don Bosco svoltosi a Buenos Aires nei giorni* 2, 3, 4 *Agosto.*

Dobbiamo anzitutto confermare che questo Congresso è stato il miglior complemento ed il degno avvenimento conclusivo del meraviglioso ciclo di manifestazioni di affetto e riconoscenza all'Opera Salesiana fiorite sul lungo e duro, quando non avventuroso cammino del nostro Rettor Maggiore nel continente americano.

Già durante il viaggio che ci portava all'appuntamento a Buenos Aires incominciammo a sentire, col tepore primaverile dell'emisfero australe, il calore dell'affettuoso abbraccio fraterno degli ex-allievi in ansiosa attesa: così in Brasile, a Rio de Janeiro ed a Santos, provenienti dalla Salesiana S. Paolo del Brasile, così nell'Uruguay a Montevideo.

Li rivedemmo tutti nel temperato inverno argentino al più volte rinnovato appuntamento, con quelli di Buenos Aires e di tutte le altre nazioni americane.

E furono davvero incontri fraterni!

Quando nella seduta pubblica di apertura del 2 *Agosto, nel trasmettere il saluto e la cordiale adesione degli ex-allievi d'Italia iniziammo il nostro indirizzo con un affettuoso « Compañeros y hermanos! », un immediato riscontro di entusiasmo e di vivissimo consenso accolse la nostra presentazione che fu anche una inequivocabile dichiarazione: « siamo i vostri compagni, della stessa scuola ed educazione, siamo i vostri fratelli di quella stessa Fede perchè figli dello stesso Padre per il quale siamo ora qui con Voi ». I cuori esultanti battevano all'unisono e gli occhi di tutti si erano fissi negli occhi del Padre, commosso e felice!*

La presenza del V° Successore di Don Bosco nelle terre « sognate » e la felice coincidenza dell'incontro fraterno di tutti gli ex-allievi di quelle terre, hanno riconfermato ufficialmente ed imponentemente il trionfo di Don Bosco e delle sue opere nel mondo.

Il privilegio che ci creò testimoni e partecipi attivi ad un evento che è ormai consacrato alla storia della Congregazione Salesiana e della nostra Confederazione Mondiale, non solo ha riempito i nostri cuori di fierezza e di orgoglio fino alla mal contenuta e del resto inesprimibile commozione, ma, di fronte alla universalità ed al valore dei principi educativi di Don Bosco, si è aperta una pagina nuova di meditazione e di propositi per noi ex-allievi.

Oggi mentre questo nostro Movimento si fa sentire nel mondo intero, se vogliamo essere e sentirci ex-allievi come ci vuole Don Bosco, dobbiamo protenderci, mantenendo e prendendo come base le posizioni raggiunte, verso nuove realizzazioni che siano l'espressione della piena e chiara presa di coscienza delle nostre responsabilità non solo sul piano individuale, ma specialmente su quello sociale; una presa di coscienza che ci rende sensibili — prima che ad ogni altro — ai problemi e alle esigenze della vita spirituale.

Rinsaldiamo i vincoli della fraternità e della solidarietà ispiratici da Don Bosco e raccorciamo idealmente le distanze fra noi come furono raccorciate materialmente dai Congressi internazionali di Torino e di Buenos Aires.

Dott. Vincenzo Vidili



Un aspetto della Sala del congresso durante una riunione dei 460 Delegati rappresentanti tutte le 21 Federazioni dell'America Latina.

cronaca breve del congresso

La preparazione
3000 ex-allievi in pellegrinaggio.

Il Congresso Interamericano degli ex-allievi di Don Bosco ha portato a termine i suoi lavori in tre giorni, ma la sua accuratissima preparazione era durata quasi un anno. Il Comitato organizzativo spediva due circolari al mese alle Federazioni Nazionali d'America per tenerle aggiornate sugli sviluppi del piano organizzativo, informarle delle adesioni pervenute, dei Convegni nazionali avvenuti, presentare programmi, temi di studio e discussione, abbozzi di relazioni ecc.

Una preghiera indulgenziata, composta per l'occasione straordinaria, fu divulgata largamente in tutte le Federazioni al fine di ottenere dal Signore, per l'intercessione di Don Bosco, il buon esito del Congresso.

Quasi tutte le Federazioni americane indissero ciascuna, un Congresso nazionale per trattare il tema che era stato loro assegnato. Questi Convegni furono importanti fattori della riuscita del grande incontro. Infatti le varie Delegazioni poterono presentarsi alle sessioni plenarie con relazioni perfettamente studiate e con proposte attentamente vagliate in precedenza e ben concordate.

Per portare a conoscenza del gran pubblico la notizia dell'avvenimento e specialmente il suo valore e il suo significato, il Comitato si valse largamente dell'opera della stampa e della radio. Va specialmente segnalata l'Emittente Paraguaiana, la quale peraltro già da anni ha nel suo programma l'ora settimanale dell'ex-allievo salesiano. Più prossimamente anche i cartelloni e i manifesti, diffusi specialmente a Buenos Aires, raffiguranti il volto sorridente di Don Bosco al centro di un trofeo di bandiere di tutta l'America, contribuirono ad interessare il pubblico sul Congresso.

In maggio un pellegrinaggio sociale raccolse, in un'imponente manifestazione di pietà e di fede, oltre 3000 ex-allievi nel Santuario dell'Ausiliatrice; raccolti attorno alla Madre di Dio, con a capo lo stesso Rettor Maggiore, commosso davanti a quella grandiosa testimonianza dell'efficacia dell'opera dei suoi Salesiani in terra americana, essi pregarono per il loro Congresso e ne pregustarono le emozioni.

Lo svolgimento
Buenos Aires 2, 3, 4 agosto 1956

La signorile cortesia del Comitato esecutivo rese lieto il soggiorno di tutte le Delegazioni intervenute. Ogni gruppo riceveva l'omaggio del Comitato, appena

toccava il suolo argentino; veniva quindi accompagnato agli alberghi assegnati; con schietta cordialità e discrezione era poi assistito e guidato per tutto il periodo di permanenza a Buenos Aires.

E' stata molto apprezzata, tra le altre, l'iniziativa di invitare i Congressisti a prendere i pasti in comune, scegliendo come sede i vari istituti salesiani della città a turno, dando così occasione di conoscere da vicino la vastità, varietà e perfezione delle Opere Salesiane esistenti nella Capitale Argentina. Il pranzo d'addio ebbe invece luogo nel salone del Club Italiano, con la partecipazione di molte autorità e di gran numero d'invitati.

Le sessioni di studio si sono svolte, secondo il programma — riportato a parte — nel salone-teatro dell'Oratorio « Don Bosco », festosamente addobbato con drappeggi, grandi pavesi di bandiere, scritte ineggianti. Sullo sfondo del palco spiccava, circondato dalle bandiere di tutte le Nazioni d'America, il Gonfalone della Confederazione.

I lavori si iniziarono con la santa Messa vespertina celebrata dal Rev.mo Rettor Maggiore, durante la quale i 500 Delegati ufficiali si accostarono alla santa Comunione e lessero la preghiera di consacrazione a Maria Ausiliatrice composta per il Congresso Mondiale di Torino nel '54.

Le sedute più importanti vennero trasmesse per televisione. Tra queste la sessione solenne della proclamazione dello Statuto e quella di chiusura che si svolse nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina, alla presenza del Rappresentante del Santo Padre, S. Ecc. il Nunzio Apostolico Mons. Zanìn, del Rev.mo Rettor Maggiore, delle Autorità civili e militari e della Presidenza Confederale.

Quella sera il grande emiciclo, rigurgitante di Congressisti e di invitati, incorniciato scenograficamente dalle maestose ed eleganti linee architettoniche dell'aula e investito dalla gran luce dei riflettori presentò uno spettacolo veramente suggestivo. I discorsi — pronunciati dopo la lettura delle conclusioni del Congresso — perfettamente intonati al luogo e al momento e conclusi con la commossa parola del Rettor Maggiore, suscitarono entusiasmi non facilmente dimenticabili.

Alcuni particolari

Fra le altre manifestazioni meritano di essere sottolineate le visite di omaggio fatte dalle Delegazioni agli Ecc.mi Nunzio Apostolico e Amministratore Apostolico di Buenos Aires. Furono due visite quanto mai cordiali, che ebbero per oggetto l'attestazione dell'attaccamento filiale degli ex-allievi alla Chiesa e di obbedienza incondizionata al Papa.

Non poteva mancare l'omaggio dell'Assemblea alla Nazione ospite del Congresso. Una corona d'alloro fu deposta, ai piedi del grandioso monumento al Generale San Martìn, da parte della Presidenza della Confederazione, alla presenza di tutte le Delegazioni Nazionali, un rappresentante delle quali disse parole di circostanza.

Va pure ricordata una cerimonia che ha un notevole significato non solo nel campo organizzativo degli ex-allievi, ma anche in quello sociale: la benedizione dell'edificio destinato alle opere economico-sociali cattoliche, sorto per iniziativa degli ex-allievi argentini. Benedisse l'Edificio il Rev.mo Don Ziggiotti, alla presenza delle Autorità ecclesiastiche e civili, delle Delegazioni Nazionali degli Ex-allievi, degli Esploratori di D. Bosco, che intervennero con la banda, e di una moltitudine di persone che gremiva la via ove sorgeva il fabbricato.

Il commiato

Prima di partire tutti i Congressisti vollero dimostrare al Comitato Esecutivo la loro intima soddisfazione per la fraterna ospitalità e per l'ottimo risultato del Congresso, frutto in gran parte della perfetta organizzazione.

Quindi si raccolsero tutti insieme per porgere il loro pubblico ringraziamento a Dio per i grandi doni di cui li aveva fatti oggetto. Attorno all'altare dell'Ausiliatrice — incoronata il 24 maggio passato — ascoltarono la santa Messa celebrata dal Rev.mo Don Giorgio Seriè che volle dire parole di viva riconoscenza al Signore e alla sua santissima Madre per le grazie con cui avevano prevenuto e accompagnato la buona volontà degli organizzatori e dei partecipanti.

VERBALE

ADUNANZA DELLA PRESIDENZA CONFEDERALE

BUENOS AIRES, 7 AGOSTO 1956

Nel pomeriggio del 7 agosto 1956, la Presidenza della Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco, dopo essersi recata al Cimitero di Buenos Aires per deporre sulla tomba della Famiglia Salesiana l'omaggio sensibile dei fiori e quello della loro commossa preghiera — doveroso atto di riconoscenza ai primi salesiani che hanno piantato con il loro sacrificio, il germe della grande Famiglia di Don Bosco per la rigenerazione della gioventù argentina — è passata nell'abitazione del Comm. Ramón Font, Presidente Nazionale, convalescente, per una seduta di Consiglio, avendo per oggetto il seguente

Ordine del Giorno

« Considerazioni e determinazioni in relazione al Congresso Interamericano degli ex-allievi celebrato in Buenos Aires nei giorni 2, 3 e 4 agosto 1956 ».

Sono presenti:

Rev.mo Sac. GIORGIO SERIÈ *del Capitolo Superiore.*

Gr. Uff. ARTURO POESIO, Presidente della Confederazione.

Comm. RAMÓN FONT, Vice Presidente della Confederazione e Presidente della Federazione Nazionale Argentina.

S. E. Avv. JOSÉ M. TABOADA LAGO, Vice Presidente della Confederazione e Presidente della Federazione Nazionale Spagnola.

Comm. Dott. VINCENZO VIDILI, in rappresentanza del Vice Presidente della Confederazione Sig. Guiseguerre.

Sac. UMBERTO BASTASI, Segretario Generale.

Dopo la preghiera di rito, ha iniziato la seduta il *Presidente Poesio,* facendo rilevare lo scopo dell'adunanza secondo il programma compendiato nell'Ordine del Giorno. Ha illustrato l'importanza somma, organizzativa e storica, del Congresso Panamericano, constatandone il felicissimo successo formale e sostanziale del quale va riconosciuto il merito alla presenza del Veneratissimo Sig. Rettor Maggiore; all'apprezzamento e al favore delle Autorità supreme della Repubblica Argentina; alla partecipazione, all'interessamento e alla benevolenza dei Rev.mi Ispettori Salesiani che quasi al completo hanno onorato ed allietato con il loro intervento le adunanze; al lavoro illuminato e zelante del Comitato promotore e, collettivamente, al vero spirito di Don Bosco dimostrato dai Presidenti e Delegati delle Federazioni Nazionali di tutte le Americhe. Conclude invitando il Vice Presidente S. E. Avv. Taboada ad esprimere le sue personali impressioni sullo svolgimento generale del Congresso.

S. E. Taboada particolareggiatamente richiama ai presenti l'importanza degli argomenti svolti nelle assemblee da valenti e diligenti Oratori, tutti animati da santi ideali; le discussioni vivaci, ma fraternamente indirizzate ad utili finalità e specialmente le unanimi manifesta-

zioni di un desiderio di sempre più volenterosi lavori per la realizzazione di quel progresso di cristiane attività sociali reclamate dai tempi e volute da Don Bosco e dai suoi degni Successori per la elevazione morale e il benessere economico delle classi più povere e particolarmente dei lavoratori, secondo la dottrina contenuta nelle encicliche pontificie.

Il *Dott. Vidili* si associa all'Avv. Taboada nel sottolineare la necessità e il dovere di imprimere alla Confederazione un indirizzo orientato alla formazione degli ex-allievi nello studio e nella risoluzione dei problemi sociali.

Il *Comm. Font* manifesta la sua piena concordia sugli argomenti svolti da Taboada e Vidili e con molto gradimento e plauso dei presenti si sofferma nell'esporre quanto per il raggiungimento dei fini sopra auspicati è stato fatto da lui e dai Dirigenti delle Unioni ex-allievi argentini, specialmente in questi ultimi anni.

Parla infine il Venerato *Don Seriè* dando preziosi suggerimenti ed efficaci incoraggiamenti da tutti accolti con vivo gradimento e con propositi di pronta realizzazione.

La seduta, dopo una ricapitolazione completata da un ulteriore scambio di idee si conclude con questa **unanime risoluzione:**

1° Rinnovare al Veneratissimo Sig. Rettor Maggiore l'omaggio di amor filiale e di gratitudine, a nome di tutta la Confederazione Mondiale per la paterna benevolenza di cui la onora e il ringraziamento più vivo per la sua partecipazione al testè celebrato Congresso Panamericano.

2° Reiterare all'illustrissimo Presidente della Repubblica e in lui a tutte le alte Autorità un solenne voto di ringraziamento per l'apprezzamento dimostrato per le Opere di Don Bosco e per le particolari agevolazioni e la onorifica decorazione concessa al Rettor Maggiore.

3° Esprimere un vivo elogio a tutti i componenti del Comitato organizzatore del Congresso e specialmente all'Ispettore Salesiano Rev.mo Don Raspanti e al suo attivo Delegato Don Galant.

4° Indirizzare a tutte le Federazioni Nazionali del mondo un messaggio che metta nel debito risalto lo svolgimento e il successo del Congresso Panamericano e come frutto delle importanti determinazioni in esso adottate raccomandare:

a) che in conformità delle autorevoli direttive del Rev.mo Rettor Maggiore siano curate l'istruzione religiosa degli ex-allievi e la pratica degli Esercizi Spirituali;

b) che sia al più presto convocato un Congresso Nazionale e formulato da ogni Federazione il proprio Regolamento tenendo presente come falsariga il Regolamento della Federazione Italiana, con quelle eventuali modificazioni ed aggiunte che corrispondano alle esigenze speciali ambientali;

c) che sia con perseveranza procurata l'adesione degli ex-allievi dispersi;

d) che siano con ogni possibile industria intensificate le iniziative a favore dei giovani;

e) che sia in ogni Unione istituito un corso di conferenze accurate per lo studio e l'incremento della preparazione e della effettiva azione sociale secondo la dottrina cattolica esposta nelle encicliche pontifice.

Letto, confermato e sottoscritto.

Sac. Renato Ziggiotti — Ramon J. Font
Sac. Giorgio Seriè — Vincenzo Vidili
Arturo Poesio — José M. Taboada

Sac. Umberto Bastasi, *Segretario*

VOCI FRATERNE — **Via Maria Ausiliatrice, 32** — **Torino (709)**

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II — Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

NECROLOGIO

Venezia « Coletti »

ERACLIO ROSSI

attaccatissimo alla sua Unione, deceduto nel mese di Gennaio.

Genzano di Roma

E' morto a Genzano di Roma il 12 - 5 - 56

Don ARISTIDE SIMONETTI, Salesiano

Dopo aver spesa con completa dedizione la sua vita nelle missioni del vicino Oriente, ed anche in Russia, consacrò con generosità gli ultimi anni della sua vita alla cura degli ex-allievi che amò e diresse da vero discepolo di Don Bosco.

Verona

MANTOVANI SERGIO di Verona
PENNACCHIONI CARLO di Verona.
SARTI ROBERTO di Verona.
STERZA GUGLIELMO di Parona (Verona).
VASCON UGO di S. Bona (Treviso).
ACCARI ENNIO di Belfiore d'Adige (Verona).
DALL'ORA STEFANO di Belfiore d'Adige (Verona)
Don LUIGI BONVINI parroco di Castiglione Mantovano.
CASATI PAOLO di Verona.
ROSSETTI VINICIO di Verona.
VASCON FAUSTO di Galliera Veneta (Padova).
BOAROTTO NATALE di Verona.
ZAVARISE SCIPIO di Tregnago (Verona).
MARASTONI LUIGI di Verona.
BENALI GAETANO di S. Michele Extra (Verona).
PEDIN PIETRO di Schio (Vicenza).
LESO ANTONIO di Boscochiesanuova (Verona).
SPINELLI ANDREA di Varone di Riva del Garda (Trento).
CERABOTANI GIACOMO di Lonato (Brescia).
MURARI MARCO di Verona.
BIONDANI LUCIANO di Verona.

Roma Testaccio

UGO ROSSI

deceduto il 27 - 5 - 56 in seguito a lunga malattia che sopportò con serenità, fiducioso che la Madonna e Don Bosco avrebbero provveduto a proteggere la sua sposa e i suoi quattro bambini.

Chiari

GIAMPIETRO CAVAGNERA

di anni 32 - morto a Cassano d'Adda in seguito ad incidente d'auto. Veniva, in auto, al Convegno, come ogni anno e come sempre intendeva fare la S. Comunione nell'amato Collegio. L'Angelo della morte lo colse a pochi Km. da Chiari. Lascia due bimbe in tenera età.

Torino « Casa Madre »

Sac. GIOVANNI POZZI

Ex-allievo dell'Oratorio dal '94 al '98 mantenne in tutta la sua vita un caldo amore a Don Bosco e un'ardentissima devozione a Maria Ausiliatrice di cui diffuse la devozione dovunque esercitò il suo ministero sacerdotale.

Belluno

Avv. GIUSEPPE DOGLIONI

morto improvvisamente il 26-6-56. Fu tra gli allievi dei primissimi anni dello « Sperti » e si gloriò sempre di appartenere alla grande famiglia degli Ex-allievi di Don Bosco. Era una delle figure più note ed illustri del foro veneto e il suo nome di avvocato era assurto a fama nazionale.

Professò sempre apertamente la sua Fede di Cristiano; militò con entusiasmo di credente nella Democrazia Cristiana, che era stato chiamato, nelle recenti elezioni a rappresentare in seno all'Amministrazione Comunale. Aveva quarant'anni. Lascia soli la moglie e due bambini.

Savona

VINCENZO ODDERA

morto il 27-6-56. Era tra gli entusiasti ex-allievi sempre presenti ai Convegni e alle manifestazioni dell'Unione. Era lieto di ricordare gli anni giovanili che coincisero coi i primi anni dell'Oratorio Salesiano di Savona.

CONDOGLIANZE

MESSINA

Al Prof. Francesco Ardizzone per la morte del Suocero.
Al Sig. Giuseppe Cubeta, Consigliere dell'Unione, per la morte della Cognata.
Ai Sigg. Mazza Rag. Giacomo e Francesco per la morte della sorella.
Ai Sigg. Pitrone Dott. Domenico e Prof. Rocco per la morte della sorella.
Al Sig. Vincenzo Palumbo per la morte della Mamma.

L'UNIONE EX-ALLIEVI DELLA CASA MADRE DI TORINO invita tutti i soci alla GITA SOCIALE ai Becchi per la domenica 30 settembre pr. con partenza dall'Oratorio alle ore 8,30.
Inviare le adesioni ENTRO IL 20 SETTEMBRE a Don Pavese.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI — Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 949.

Stabilimento Grafico Moderno G. Volante, Torino, Via Brindisi 9